

lani e continentali, come s'accenna nella petizione, ricorrono alla Camera, lagnandosi che la Sardegna non sia contemplata nella legge or ora proposta dal ministro delle finanze per la vendita dei tabacchi; e chiedono: 1° che i *rapati* che si spediscono in quest'isola non siano alterati, ma simili a quelli che si vendono sul continente, e che abbiano ugual prezzo; 2° che al passeggero che venga dal continente non siano sequestrate alcune *boette* di tabacco delle regie fabbriche, quasi che fossero di fabbriche straniere; che vi sia insomma parità di trattamento.

N° 582. G. B. Vivaldi, Pietro Vivaldi, Giacomo Arnaldi ed altri dodici individui sottoscritti alla petizione, meno uno che vi è crocesegnato, movono querele contro il sindaco di Castellaro loro patria, provincia di S. Remo, perchè abbia fatti dei raggiri in occasione dell'elezione dei membri del Consiglio municipale; perchè non abbia regolarmente proceduto quando si trattò di addivenire all'estimo degli stabili onde determinare il prestito obbligatorio, e chiedono che la Camera prenda le opportune cautele a dar gli opportuni provvedimenti, anche per l'estimo dei beni, onde riconoscere se siasi proceduto con giustizia, massime in proposito di quelli proprii dello stesso sindaco.

RUFFINI G. I fatti accennati nell'ultima petizione mi sembrano abbastanza gravi perchè la Camera abbia ad occuparsene senza ritardo.

Si tratta di 15 cittadini, i quali sarebbero stati posti sulle liste dei contribuenti dell'imprestito forzato contro la disposizione della legge del 7 settembre, perchè non possederebbero quanto a tal uopo richiedesi, ossia non avrebbero un patrimonio ascendente a 10 mila franchi. In appoggio del richiamo ch'essi sporgono alla Camera, essi provocano un estimo dei loro beni e redditi.

Propongo quindi che questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera, se voglia che questa petizione sia riferita in via d'urgenza.

(La Camera approva).

FARINA P. È stata annunciata alla Camera una petizione dei facchini di Genova, i quali domandano che essa pensi a loro somministrare lavoro. Senza pronunciarsi in massima sulla quistione dell'organizzarli in corpo perchè non manchino di lavoro, credo che le circostanze esposte sieno tali da richiedere che si prenda in sollecita considerazione questa domanda che riguarda i mezzi di sussistenza di 5000 e più persone.

Pregherei quindi la Camera a volere dichiarare d'urgenza anche questa petizione.

VALERIO. Forse l'onorevole preopinante ignora che nella seduta di venerdì venne riferita una consimile petizione dei facchini di Genova, forse i petizionari stessi ignoravano che quella petizione fu riferita, e replicavano la loro domanda.

La Camera, dietro relazione della Commissione, decretava che quella petizione fosse rimandata al ministro dei lavori pubblici, onde, senza per nulla ledere la libertà del lavoro e la libertà dell'industria (massime fondamentali che nessuno di noi certamente vorrebbe ledere), nelle gravi circostanze in cui siamo, nel cominciarci di un inverno che si annuncia pregno di gravi miserie, il Ministero cerchi di provvedere a quell'onorevole classe di cittadini genovesi i mezzi di onorata sussistenza.

FARINA P. Probabilmente essi ignoravano questa deliberazione della Camera, epperò avranno mandata altra petizione consimile alla prima. Io ritiro per conseguenza la mia domanda.

SANTA-ROSA, ministro dei lavori pubblici. Io credo che questa supplica dovrebbe piuttosto essere rivolta al ministro d'agricoltura e commercio, il quale potrebbe poi, per la sopravvenienza di lavori da destinarsi, concertarsi col Ministero dei lavori pubblici.

PINELLI, ministro dell'interno. Questo fu già deciso.

SCOFFERI. Vorrei richiamare l'attenzione della Camera sulla petizione n° 579 riguardante il vizio grave, ma facile a correggere, della legge elettorale. Ogni giorno avvengono delle elezioni in distretti numerosissimi, ma nei quali non si possono radunare che 10 o 12 elettori; per la qual cosa i deputati, o non si eleggono, o non sono nominati che da un numero minimo di elettori. Mi pare che si potrebbe rimediare a quest'inconveniente cambiando il modo di circoscrizione dei collegi secondo si chiede in quella petizione. Perciò vorrei che fosse dichiarata d'urgenza.

(La petizione è dichiarata d'urgenza).

MICHELINI A. Signori, la petizione che porta il n° 576 è stata data alla Camera da alcuni sacerdoti, i quali bramerebbero che fosse rievocata la legge che proibisce loro di patrocinare; io credo che questa cosa sia giusta, perchè i sacerdoti sono come noi cittadini ed hanno i diritti di cittadino; per conseguenza io chiedo che la petizione n° 576 sia dichiarata d'urgenza.

IL PRESIDENTE. Ho l'onore d'interrogare la Camera intorno alla proposta del deputato Michelini.

(Non è approvata).

(Gazz. P.)

COMUNICAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE MODIFICATO DAL SENATO PER DISPOSIZIONI DI BENEFICENZA VERSO GLI EMIGRATI.

IL PRESIDENTE. Il segretario darà lettura alla Camera di una lettera del Ministero dell'interno dell'8 corrente mese.

ARNULFO, segretario, legge:

« Dal Senato del regno venne trasmesso a questo Ministero il progetto di legge relativo ai provvedimenti di soccorso agli emigrati italiani, stato discusso nella tornata di ieri, ed adottato all'unanimità coll'emendamento proposto dalla Commissione all'articolo 4°, dove alle parole: *Emigrazione lombardo-veneta*, furono sostituite queste altre: *Emigrazione delle provincie preindicate nell'articolo 1°*.

« Mi reco a dovere di trasmettere alla S. V. Illustrissima il progetto suindicato per le relative deliberazioni della Camera dei deputati, con preghiera, laddove fosse adottato l'emendamento del Senato, di farmene la restituzione, onde possa venir sottoposto alla sanzione del Re. » (*V. Doc., pag. 186.*)

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola per raccomandare che sia discussa d'urgenza questa legge. La modificazione del Senato era necessaria, perchè nella legge approvata da questa Camera pareva si limitassero i soccorsi all'emigrazione lombardo-veneta, quando invece doveano essere estesi anche alle altre provincie unite; questa è la ragione per cui il Senato credette di dovere lievemente modificarla in alcune espressioni dell'articolo 4°.

GUGLIANETTI. Mi credo in dovere di rettificare l'osservazione del signor ministro, che cioè l'emendamento del Senato tende a rendere partecipi dei soccorsi non solo i Lombardo-Veneti, ma anche i cittadini delle altre provincie unite. Ciò sta espressamente stabilito nel progetto di legge approvato da questa Camera. La modificazione del Senato non ebbe altro scopo che di ammettere anche questi ultimi nella composizione del Comitato centrale; e convergo che si è meglio